

I giudici sospendono temporaneamente la delibera della Regione Lazio che aveva bloccato i lavori. Conti soddisfatto

Civitavecchia, il Tar dà ragione all'Enel

Primo via libera alla centrale a carbone pulito, ma la partita non è chiusa

di UMBERTO MANCINI

ROMA - Primo punto all'Enel. Il Tar del Lazio ha dato ieri il via libera alla centrale a carbone pulito di Civitavecchia. Ma i giochi non sono ancora chiusi perché i giudici amministrativi pur dando ragione alla società elettrica - che può subito riprendere i lavori - hanno rinviato al 25 maggio il giudizio di merito. Solo allora e salvo ulteriori ricorsi si potrà capire se la tormentata vicenda sarà giunta all'epilogo. Fulvio Conti, "numero uno"

dell'Enel, ha accolto la notizia a Londra (fa parte del cda della Barclays), ma ha evitato commenti ufficiali, lasciando ad una nota della società esprimere "soddisfazione" per come si sta mettendo la partita. Ribadita anche la volontà di riprire il tavolo con la giunta Marrazzo e con i Comuni interessati per far decollare un progetto

LA PAROLA CHIAVE

RICONVERSIONE

Significa cambiare sistema di produzione di una centrale elettrica. Quella di Civitavecchia in origine bruciava olio combustibile. In futuro potrebbe usare il gas

LA SENTENZA

Vendita Centrale del Latte: Comune di Roma condannato

ROMA - Per la vicenda della vendita della Centrale del Latte il Comune di Roma è stato condannato dal Tar del Lazio al termine di una lunga e complessa controversia. Il Comune dovrà risarcire il danno «nella misura che sarà liquidata con successivo accordo tra le parti» e pagare 30.000 euro per spese di giudizio (rivaltate e con gli interessi legali) alla società Antea Fattoria Latte Sano. La Centrale del Latte fu venduta nel 1998 all'esito di una gara al miglior offerente, cioè la Cirio. Negli atti di gara era previsto che i aggiudicatario non dovesse rivendere l'azienda nei successivi cinque anni. Ma la Cirio alcuni mesi dopo rivendette la Centrale del Latte a una controllata, Eurolat, la quale venne successivamente ceduta al gruppo Parmalat s.p.a. Si mosse allora la società Fattoria Latte Sano, difesa dall'avvocato Mario Samino, difendendo il Comune e davanti al suo silenzio-rifiuto ricorrendo al Tar. Dopo una serie di giudizi (Tar, Consiglio di Stato, Cassazione) ieri l'ultima sentenza. Ora il Comune di Roma oltre a risarcire il danno deve valutare l'opportunità di risolvere il contratto di vendita della Centrale del Latte oppure imporre un'ingente penale per la violazione delle clausole del bando di quella gara. M.CoF.

LA POLEMICA

Suez, i piccoli azionisti contro la «poison pill»

MILANO - L'assemblea di Suez convocata per il 5 maggio sarà senza dubbio «animata». Lo sostiene Colette Neuville, presidente di Adam, un'associazione di azionisti di minoranza che guida la battaglia per migliorare la corporate governance in Francia. Nel mirino dell'associazione, la «poison pill» che il governo francese vorrebbe introdurre nello statuto di Suez per rafforzare lo sbarramento contro l'Enel. Una misura contestata da Neuville secondo la quale «gli investitori dovrebbero votare contro la poison pill». In una dichiarazione sul Financial Times che dedica un articolo alle misure protezioniste del governo di Villepin a difesa delle aziende francesi, Neuville spiega che gli azionisti «non dovrebbero chiedersi se un'offerta è ostile o meno, ma se è abbastanza alta. La poison pill distorce il meccanismo di domanda e di offerta e protegge il management».

Non solo: per l'Enel anche un eventuale pillola avvelenata potrebbe non essere un ostacolo insormontabile nella conquista di Suez. Fonti del settore spiegano infatti che il meccanismo difensivo messo a punto da Parigi ha tempi lunghi di applicazione e può scattare solo dopo un'OpA.

1,5 miliardi

E' L'INVESTIMENTO PREVISTO DALLA SOCIETA' GUIDATA DA FULVIO CONTI PER LA TRASFORMAZIONE DELLA CENTRALE DA OLIO COMBUSTIBILE A CARBONE PULITO

1.300

SONO LE PERSONE ATTUALMENTE IMPIEGATE NEL CANTIERE DELLA CENTRALE

L'Acq Espc per l'acq ha viola

ROMA - L'A governo, all'Ats, in cui chi 30% per la par che al capitale ta anche per Edipower. Ad la società Fabi re delegato An lizzata roman authority che governo che nomina a rien spiegato Mani ripristinata la parità delle condizioni di partenza e che anche iso ci di Edipower vengano riportati dentro la vicenda - ha spiegato Fabiani - risale al 2000, quando Enel dovette cedere il 49% della propria capacità di generare

E L'INVESTIMENTO PREVISTO DALLA SOCIETÀ GUIDATA DA FULVIO CONTI PER LA TRASFORMAZIONE DELLA CENTRALE DA OLIO COMBUSTIBILE A CARBONE PULITO

1.300

SONO LE PERSONE ATTUALMENTE IMPEGATE NEL CANTIERE DELLA CENTRALE DI CIVITAVECCHIA. SONO INVECE 70 LE DITTE IMPEGNATE NEI LAVORI

ufficiali, lasciano ad una nota della società esprimere "soddisfazione" per come si sta mettendo la partita. Ribadita anche la volontà di riprendere il tavolo con la giunta Marrazzo e con i Comuni interessati per far decollare un progetto su cui l'Enel investirà complessivamente oltre 1,5 miliardi di euro.

Diversa invece l'atmosfera alla Regione Lazio, la cui linea, almeno per il momento, è stata bocciata dal Tar, che - come accennato - ha temporaneamente sospeso l'ordinanza del 3 aprile scorso con la quale si "congelava" la riconversione a carbone della centrale, bloccando gli scavi a mare.

In serata, il vice di Marrazzo, Massimo Pompili, ha preso atto della nuova situazione e spiegato che l'ordinanza del tribunale, conduce il «tema alle origini, perché limita l'effetto sospensivo alle sole quantità di escavo e rimmissione definite in sede di VIA (valutazione d'impatto ambientale) nazionale, confermando quindi la correttezza del provvedimento regionale che inibisce comunque la maggiore quantità di escavo richiesta dall'Enel». Auspica poi un confronto trasparente tra le parti anche alla luce delle indicazioni del nuovo esecutivo di centrosinistra.

Come si ricorderà, lo stop della Regione suscitò un vespaio di polemiche. All'epoca controllò la decisione della giunta si schierarono non solo il governo Berlusconi e i sindacati. Cgil in testa, ma anche una parte del centrosinistra che con Pierluigi Bersani aveva defini-

Latte a una controllata, Turfort, la quale venne successivamente ceduta al gruppo Parmalat s.p.a. Si mosse allora la società Fattona Latte Sano, difesa dall'avvocato Mario Samino, diffidando il Comune ed avanti al suo silenzio-rifiuto ricorrendo al Tar. Dopo una serie di giudizi (Tar, Consiglio di Stato, Cassazione) ieri l'ultima sentenza: Ora il Comune di Roma oltre a risarcire il danno deve valutare l'opportunità di risolvere il contratto di vendita della Centrale del Latte oppure imporre un'ingente penale per la violazione delle clausole del bando di quella gara. M.Cof.

to Carlo Rossi dell'Uel - di una «decisione che restituire ai 350 dipendenti di Torre Valdaliga Nord, almeno fino a maggio, la possibilità di sperare in un futuro migliore». Opposta la reazione di Legambiente che parla di un «segnale non positivo».

La strategia e i costi. La mossa del Tar va incontro ai desiderati dell'amministratore delegato dell'Enel, Fulvio Conti, che in più occasioni aveva ribadito che «se avessimo avuto Civitavecchia a

aziende francesi, Neuville spiega che gli azionisti «non dovrebbero chiedersi se un'offerta è ostile o meno, ma se è abbastanza alta. La poison pill distorce il meccanismo di domanda e di offerta e protegge il management».

Non solo: per l'Enel anche un eventuale pillola avvelenata potrebbe non essere un ostacolo insormontabile nella conquista di Suez. Fonti del settore spiegano infatti che il meccanismo difensivo messo a punto da Parigi ha tempi lunghi di applicazione e può scattare solo dopo un'OpA.

carbone - un progetto iniziato nel 1999 - non avremmo avuto la crisi del gas». Il progetto di riconversione da olio combustibile a carbone pulito della centrale Civitavecchia parte da lontano ed è stato definitivamente approvato con decreto ministeriale nel dicembre 2003. Prevede un ridimensionamento della centrale da quattro a tre gruppi con una riduzione della potenza da 2.640 MW a 1.980 MW. Inoltre, l'adozione delle migliori tecnologie disponibili per

l'abbattimento delle emissioni (denitrificatori e desolficatori) permetteranno di aumentare il rendimento dal 37% al 45% e di ridurre le emissioni dell'anidride solforosa dell'82%, degli ossidi di azoto del 61% e delle polveri dell'82%. Le emissioni della nuova centrale saranno quindi la metà di quelle previste dalle nuove normative europee che entreranno in vigore nel 2008. Nel cantiere di Civitavecchia, sono impegnate circa 1.300 persone e vi lavorano 70 ditte della zona.

APPELLO DEL CONSIGLIERE VIRANO

«L'Anas ha risorse fino a luglio poi i cantieri sono a rischio»

ROMA - «Abbiamo risorse per arrivare fino a luglio dopo di che dovremo iniziare a fermare i cantieri sull'A3 Salerno-Reggio Calabria, come nel resto dell'Italia». Mario Virano, consigliere d'amministrazione dell'Anas rivolge un appello al futuro governo affinché corregga i tagli previsti nella Finanziaria.

«Con l'ultima legge di bilancio sono stati fatti tagli rilevanti. Ciò significa che abbiamo risorse fino a luglio», spiega Virano a Salerno, a margine dell'inaugurazione di Fara Turrino - Tagli, quelli applicati, che se non vengono corretti rischierebbero effetti critici.

Le nostre risorse arrivano fino a luglio dopo di che dovremo iniziare a fermare i cantieri». «Un problema drammatico», lo definisce Virano che spera «sia tra le priorità dell'agenda politica del prossimo governo».

«È qualcosa di più che un semplice appello - aggiunge il consigliere d'amministrazione - Intorno all'Anas ruotano l'occupazione di chi ci lavora, le imprese, il turismo che vive dell'efficienza delle infrastrutture. Nessun governo serio può permettersi di mandare in crisi, anche se solo per un breve periodo, un sistema così rilevante e complesso che riguarda l'intero territorio nazionale e che presenta criticità maggiori nelle aree meno forti e meno strutturate».

«Ho fiducia che qualsiasi governante serio affronti il problema. Magari lo dovrà affrontare con misure ponte per coprire il differenziale - sottolinea Virano - poi si dovrà mettere mano ad una ripresa di sistema di finanziamenti che non dovrà avere lo spasi-

mo dell'ultimo minuto, ma che ragioni su un asse pluriennale». «Nell'ultimo periodo questo respiro pluriennale si è un po' affannato», conclude - «Cauguriamo che il nuovo governo assuma questo tema come una delle sue priorità».

Intanto il Consiglio di Amministrazione dell'Anas ha infatti approvato il progetto definitivo per l'appalto integrato del completamento del tratto Civitavecchia-Viterbo (3° tronco - I lotto - stralcio A, compreso tra la Strada Statale e il bis della Strada Provinciale 675 Vetralla-Fuscanica) della Strada Statale 675 «Umbro-Laziale». L'intervento, il cui tracciato complessivo è di circa 7,5 km, prevede, tra le opere principali, 5 viadotti. L'importo complessivo del progetto ammonta a 53 milioni di euro che il Cipe dovrà finanziare.

power vengano riportati dentro la norma». La vicenda - ha spiegato Fabiani - risale al 2000, quando Enel dovette cedere il 49% della propria capacità di generare energia elettrica. Genco non potè società a controllo maggiore del 30 Fabiani - che in l'acquisizione seconda Genco di questa si di una sanatoria Fabiani - una danneggia. A re la propria Power al 15%, ha spiegato Ma in parallelo un 2007. Avremmo stimati acquisti Tirreno Power, bile per la legge di superare il fortemente pre-fondo - ha detti nostri diritti, c

Sempre ieri provavo il bil dividendo di 0,22 maggio 20025 maggio succ hanno approvato bilancio, di esei 2005. L'utile n 112,3 milioni c a 127,9 milioni 2005. Nello st anche l'utile pe 13,9 per cento